Anno IX - N. 3143 — Trieste, Domenica 17 Agosto 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3143

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali. alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Bismarck il derelitto. BERLINO 16 (N) Secondo la *Saale Zeitung*, trovasi attualmente a Kissingen anche il presidente di polizia von Richthofen. Questi, sebbene abbia ottenuto il suo posto per diretta raccomandazione di Bismarck, si guarda bene dal venire a contatto con l'ex cancelliere. Questo riserbo è eloquente per la posizione attuale dell' ex cancelliere di fronte agli organi del governo.

Re Carol. ISCHL 16 (N) L'imperatore e il re di Rumenia hanno ripetuti e prolungati colloqui. I due sovrani si trattano nel modo più cordiale e sono quasi sempre insieme. L'aiutante d'ala del re, il generale Odobescu, ebbe a far capire che il convegno dei due monarchi ha lo scopo di trattare importanti questioni della grande politica e della politica commerciale. Ci sarebbero in campo anche questioni di famiglia. Pare si tratti del fidanzamento del principe ereditario di Rumenia con la figlia maggiore della principessa Gisella.

Dalla padella nelle brage. BUCAREST 16 (N) Persone che avvicinano la locale legazione russa assicurano che il signor Hitrowo succederà al Persiani nella legazione di Belgrado. (Questo Hitrowo non c'è dunque verso di snidarlo dai Balcani. *N. d. R.*)

All'Argentina. LONDRA 16. (N) Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Si sono già approntati i denari necessari per il pagamento dei tagliandi del prestito nazionale scadenti in Europa entro il mese di settembre.

Il terrorismo in Serbia. BELGRADO 16. (N) Molti propressisti hanno inviato telegrammi collettivi alla reggenza, invocando protezione contro il terrorismo delle autorità radicali in occasione dell'agitazione elettorale. La reggenza però continua a mantenersi passiva.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera")

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 5.10 tram. ore 6.59 — Oggi S. Beltrame — Domani: S. Elena — Term. C. ore 7 ant. 24.2, 2 pom. 29.4 — Alt. bar. 761.2 — Alta marea 10.26 ant. 9.54 pom. — Bassa marea 4.2 ant. 4.18 pom.

Ufficio divino. Domani, ricorrendo il natalizio di S. M. l' Imperatore, verrà celebrato alle ore 9 antim. nella cattedrale di San Giusto un solenne ufficio divino con intervento delle autorità civili e militari, delle corporazioni e rappresentanze.

Sequestro. Iermattina venne sequestrata la prima edizione del *Piccolo*, causa la relazione della seduta della Società del *Progresso*. Alle 10 ore è uscita la seconda edizione e scambio della lunga relazione furono inserite altre notizie di cronaca.

La ingenuità della „Zeitung". La gazzetta tedesca che si publica a Trieste ci ripete ieri in seguito ad informazioni assunte *a fonte competente* che non fu presentato alcun ricorso contro lo scioglimento del *Pro Patria*.

In verità dobbiamo credere che la gazzetta tedesca faccia il giuoco di chi „si finge cucco per non pagar gabella."

La Società *Pro Patria* non ha presentato ricorso contro il decreto del signor ministro dell' interno, *ricorso* non è ammesso dalle leggi vigenti; e anche ammesso che lo fosse la Società *Pro Patria* non potrebbe ricorrere dacchè il Tribunale dell' Impero di Vienna ha decretato altre volte che nè la direzione nè il cessato Presidente di una associazione disciolta hanno diritto di ricorrere, perchè con l' atto dello scioglimento deve cessare l' attività sociale e il ricorso sarebbe appunto - dice il Tribunale dell'Impero - continuazione di quell' attività che le leggi più non consentono.

Dunque in apparenza avrebbe ragione la *Zeitung*.

In fatti: possiamo asserire che già il 28 luglio 1890, l' ex presidente del *Pro Patria*, dott. Attilio Cofler nella sua qualità di ex *socio* della disciolta associazione, ha diretto a Vienna una petizione perchè il sig. Ministro dell' Interno venga citato dinanzi al Tribunale dell' Impero e questo giudichi che il Ministro con la decisione già nota dello scioglimento ha leso il diritto politico di associazione del ricorrente.

La *Zeitung* avrà la bontà di ammettere, sia pure dopo assunte informazioni alla „fonte competente", l' esattezza di questa notizia?

* * *

Altra ingenua curiosità ha la gazzetta tedesca. Essa non può comprendere perchè furono digià presentati gli statuti della *Lega nazionale*, dal momento che si aspetta la decisione del Tribunale superiore.

Eppure non vi è nulla di più naturale.

L'art. 12 della Costituzione assicura ai cittadini il diritto di formare delle Società. Nessuno può impedire ad un numero qualsivoglia di persone di costituirsi in associazione nei limiti assegnati dalla legge.

Il *Pro Patria* ha cessato per decreto ministeriale la sua attività; dieci, o cento, o mille cittadini che non credono di aspettare le decisioni del Tribunale dell'impero, le quali possono farsi attendere molti mesi, hanno per legge il diritto di costituire un' altra associazione.

O che c'entrano il *Pro Patria* e il ricorso, scusi, volevamo dire la petizione del socio Cofler?

Fondazione Economo. La distribuzione dei sussidi e delle doti derivanti dalla Fondazione Economo avvenne ai 9 corrente, come di consueto e si seguì il solito sistema che fu tanto deplorato e che motivò una proposta di modificazione da parte della Società Operaia, affine di porre un argine ai gravi inconvenienti cui quel sistema dava luogo. Come è noto, il memoriale della Direzione della Società Operaia non fu presa in alcuna considerazione.

Il concorso bandito quest'anno diede per conseguenza i risultati di tutti gli altri anni, con gli stessi inconvenienti, i quali poi necessariamente partoriranno le stesse recriminazioni da parte di coloro che riterranno di aver subito una ingiustizia. Ma vuol dire che questi stessi inconvenienti, queste stesse recriminazioni avranno per effetto di persuadere della necessità di adottare, se non in tutto, almeno in buona parte le proposte della Società Operaia e speriamo di vedere la desiderata riforma fino dal prossimo venturo anno.

Frattanto, a titolo di cronaca, registriamo che le domande presentate per i sussidi furono circa mille. Erano disponibili 111 graziali da f. 25 ed una da f. 30. Dopo un esame per quanto era possibile scrupoloso, la Commissione fece al Comitato fondazionale le sue proposte.

Per concorrere alle quattro doti da fiorini 250 l'una, furono presentate 19 istanze. Di queste, la Commissione ne trovò sette che riunivano tutte le condizioni volute dal concorso e le avanzò al Comitato fondazionale, il quale a sua volta fece la scelta seguente: Kallin Giovanna, Lekan Anna, Bonazza Giuseppina, Gelmo Teresa.

Il convegno della Società Alpina delle Giulie a Cormons. Venerdì 15 corr. ebbe luogo a Cormons l'annuale convegno di questa società alpina.

Nella sala della Filarmonica il presidente sig. Geiringer lesse l'esposizione dell' operosità sociale. Il socio sig. Carlo Seppenhofer di Gorizia lesse una relazione sulla salita del monte Canin (m. 2582) e così pure il socio Carlo Herborn lesse sull'alpinismo in generale. Venne pure data lettura di una lettera di Tommaso Luciani sulle grotte e caverne delle Alpi Giulie. Alle due ebbe luogo il banchetto e non mancarono i brindisi.

Ieri incominciò la salita del Mangart (m. 2678) per la quale verranno impiegati due giorni.

Per uno studente di farmacia. Coll' anno scolastico 1890-91 è da conferirsi lo stipendio universitario di f. 252 per uno studente di farmacia; la Soprastanza del gremio farmaceutico ne apre il concorso, al quale non verranno ammessi che candidati dell' arte farmaceutica, nativi di Trieste ed austriaci e di famiglie bisognose. Lo stipendio verrà conferito per la durata del corso farmaceutico, e al caso potrà essere prolungato per un terzo anno qualora il candidato vorrebbe conseguire il grado di dottore in chimica. Le istanze solitamente corredate sono da presentarsi sino li 20 settembre p. v.

La questione dei falegnami. La Direzione della Società Operaia comunica agli operai falegnami che i principali hanno deliberato di accordare - a partire dal 1 ottobre a. c. - la chiesta riduzione dell' orario normale di lavoro a 10 ore giornaliere. Per quanto riguarda gli altri articoli del proposto Regolamento, decisero di tener fermo alle modificazioni già comunicate nella sede della Società Operaia al Comitato degli operai e da questo riferite ai suoi mandanti nel comizio ch'ebbe luogo la scorsa domenica.

Fornitura di legname. La Direzione dell' esercizio della Ferrovia dello Stato apre il concorso fino ai 10 settembre a mezzodì per la fornitura del seguente materiale di legname per il 1891:

27·0 metri cubi di murali per ponti; 75·8 m. c. di murali extra di quercia e di larice; 1·5 m. c. tavole di quercia; 8 m.c. tavole di larice; 35·0 m. c. tavole di abete e di pino; 1·0 m. c. tavole di faggio; 5·5 m c. murali di quercia; 12·0 m. c. murali di larice; 24.0 m. c. murali di pino; 10·0 m. c. ponti di quercia; 5.0 m. c. ponti di larice; 32·0 m. c. ponti di pino; 2000 metri correnti cantinelle di legno dolce tagliato; 500 pezzi scurette; 4800 metri correnti pertiche di legno dolce; 3900 metri correnti cantinelle gregge.

La Direzione dell' esercizio ferroviario da anche per lettera più dettagliate informazioni.

Per la famiglia di Job ci pervennero ieri le seguenti offerte:

Maria ved. B. f. 2, Arturo S. f. 1, Giovanni Zimolo f. 5, Bolzico f. 1, Il piccolo Riccardo s. 50, Muzzi f. 1, Per un lieto avvenimento nella famiglia Passler f. 4.10, G. C. s. 20, A. C. s. 20, Anna S. f. 2, Signorina Z. T. f. 1, Tre lavoranti presso il pittore Pascutti s. 75, Elda e Jole f. 1, Carlo Chitter raccolti fra alcuni fabri da nave, del Lloyd a.-u. f. 5.10, Dalle bambine J. E. s. 30, Raccolti tra gli avventori dell'osteria al *Buon Vecchio*, in seguito ad iniziativa del sig. Giovanni Cierini f. 1, Carlo Drioli f. 1, Marco Dabaia f. 1, Fabio Brandolisio f. 1, Giacomo De Rosa f. 1, Levi Abramo s. 50, N. N. s. 50, Giorgio Bertolini s. 50, Felice Ancona s. 30, Leone Mesaglio s. 30, Bonivento Giovanni s. 30, Moisè Tedesco s. 20, Antonio Zanon s. 20, Giovanni Della Barbara s. 20, Raccolti dal signor Leopoldo Weiss fra gli avventori del *Caffè Chiozza* ed osteria all'*Abbondanza* all' Aquedotto, L. Weiss f. 1, Ferd. Weiss sen. f. 1, Ferd. Weiss jun. f. 1, Teod. Cadore f. 1, Socrate Cufodonti f. 1.40, L. V. s. 40, Francesco Weis f. 2, N. N. f. 3, Giov. B. Torse f. 1, Cufodonti f. 1, Petronio s. 30, Natale Pertot s. 50, Adalgisa Bagatto s. 50, C. Brun s. 50, C. Omet f. 1, F. A. f. 1, Aig s. 50, A. Pacor s. 50, C. C. s. 50, F. e F. f. 1, Bellung f. 1, † † s. 20, Angelo Cozzio s. 50, V. Lusatti s. 50, N. N. s. 50, C. Nussa f. 1, P. Nussa f. 1, Ferd. Sandri s. 50, Poldo s. 60, L. C. s. 40, C. Comer s. 40, Tarmut G. s. 40, M. R. s. 50, N. N. s. 50, Mosecca s. 50, R. S. s. 30, Lonzar s. 50, Veruda s. 50, Pirani s. 30, F. L. s. 30, N. N. s. 30, G. B. R. s. 50, E. D. s. 50, M. N. s. 20, M. B. f. 1, Michele Sambi s. 50, Pietro Beltrame s. 50, Silvio Damses f. 1, Luca Kanz s. 50, Girolamo Gentilomo s. 50, P. 30, Luigi f. 1, 129 f. 1, M. Pagliaro f. 3, Reuk s. 50, B. C. f. 1, Edoardo M. s. 20, Carlo Roudu s. 20, Innez s. 20, R. B. via Giotto N. 5 s. 50, N. N. s. 20, V. s. 50, E. Delbell s. 50, Santini s. 50, G. Tolentino s. 25, A. Mengotti s. 50, G. Peggan s. 50, L.... s. 50, Am. s. 50, N. N. 30, Pietro Conte s. 50, E. E. s. 30, Sartori s. 50, Conte Spiana f. 1, G. G. G. s. 50, Venti soldi s. 20, N. N. s. 20, Venti soldi s. 20, Venti soldi s. 20, Venti soldi s. 20, G. Delzotto f. 1, Petini s. 30, N. 150 s. 20, M. 300 s. 30, F. s. 50, M. R. f. 1, Giacomo f. 1, N. s. 20, G. s. 50, Ernesto s. 50, G. Valler s. 40, Nino s. 25, Penso Luigi s. 50, F.lli M. s. 30, Servola s. 70, E. M. s. 50, M. s. 20, S. B. f. 1, Giovanni V. f. 2; somma f. 95.65. Importi precedenti f. 226.80 e lire it. 2; assieme f. 322.45 e lire 2.

La futura stagione d' opera al Teatro Comunale. La direzione di questo Teatro ci comunica quanto segue:

Le proposte di appalto del Teatro Comunale fatte da due impresari alla Direzione teatrale per la prossima stagione di Carnovale-Quaresima, non corrispondendo alle condizioni del concorso sono rimaste senza effetto. Siccome un impresario domandava l' abbuono delle spese del gas e dei vigili, e l'altro oltre a ciò chiedeva che gli fossero pagate tutte le spese ordinarie e straordinarie, compresa luce elettrica e banda sul palcoscenico, la Direzione non essendo in caso di annuire a nessuna di queste condizioni, si riserva alla ripresa delle sedute del Consiglio di Città di fare le pratiche opportune per possibilitare l' apertura del Teatro.

Belle arti. Un quadro di proporzioni considerevoli attira di questi giorni gli sguardi di chi passa dinanzi al negozio Schollian. E' un lavoro del Wostry, il caro e bravissimo artista sul quale tante e tante speranze si fondano per l'arte.

Il lavoro che ora egli presenta al publico appartiene a quel genere nel quale non tutti i pittori riescono; ed anche gli specialisti più celebrati qualche volta si trovano incapaci di lottare contro quelle speciali difficoltà e particolarità che si appalesano nel ritratto. Di tali lavori vedemmo già uscire dalle mani del Wostry e si potevan dire in tutto e per tutto vere opere d'arte. Forse erano i soggetti stessi che si prestavano alla sua maniera, forse erano momenti più propizi per l'artista, ma il risultato era stato splendido e questo vogliamo ricordare perchè il ritratto che oggi si trova esposto va collocato a grande distanza da quelli che vedemmo qualche anno fa; e non è senza dispiacere che lo constatiamo. Col bravo giovane artista vogliamo non soltanto usare la nostra solita franchezza, ma anche una severità maggiore; perchè dal Wostry si può pretendere molto di più di quello che ci può dare un qualunque artista.

Se in questo ritratto della signora Fontana-Cugi si riscontra la pittura ardita e forte, e la pennellata sicura, il tratto marcatamente artistico, se ci si vede una tempra certo assai al di sopra del comune, si riscontra pure il difetto di colore nella figura e le tonalità e la tavolozza non sentite. Prescindendo dalla poca rassomiglianza, l'artista appalesa di avere male veduto il soggetto; non c' è la soavità dello sguardo ch'è una delle caratteristiche dell'originale; non c'è la freschezza delle carni, non c'è leggerezza di contorno. Come figura di donna, tanto nel complesso che negli accessori, sarebbe buona, ma pur smettendo l'idea di un ritratto, non potrebbe mai essere una figura di fanciulla giovane come avrebbe dovuto esserlo. Lo ripetiamo: abbiamo voluto non risparmiare nessun appunto; chi si incammina nell'arte dotato di così splendide doti ha diritto di sentirsi dire tutta la verità ed il dirla è dovere; il Wostry, che già ora è un artista così distinto, deve comprenderlo.

Dall'egregio artista ci aspettiamo ora, non foss'altro alla Esposizione del Circolo artistico, un lavoro del quale si possa registrare un completo ed assoluto suo trionfo.

Publicazioni. Abbiamo ricevuto un altro volumetto della raccolta di opere di Carlo Goldoni che publica la tipografia Herrmanstorfer. Contiene la comedia in cinque atti in versi *Il Campièlo*, rappresentata per la prima volta nel carnovale dell'anno 1756.

Graziato. Tra i condannati favoriti dalla recente grazia sovrana fu compreso pure l' ex-controllore del Magistrato civico Alfredo Eberle, che fu processato nell' anno 1886, assieme al cassiere Adelmann (morto poco tempo fa in prigione) e condannato a 5 anni di carcere. L' Eberle, a cui la grazia sovrana condonava circa un anno di carcere che gli restava a scontare, giunse qui ierlaltro da Capodistria.

Tombola sospesa. L'egregio sig. Zanutig, podestà di Gradisca, ci telegrafa per informarci che il giuoco di tombola che era indetto per oggi venne sospeso.

Il tentato suicidio di via Carintia. Lo stato della signora Manzan-Cabol, ricoverata, come è noto, al civico nosocomio in condizioni gravissime in seguito ad avvelenamento, va ormai sensibilmente migliorando.

La cronaca del caldo. La giornata di ieri è stata una delle più calde della stagione. La temperatura superò i 32 centigradi dando torto al proverbio relativo alle pioggie d' agosto. Dal vicino Regno giungono pure notizie di calori eccessivi alternati da temporali brevi e frequenti. La temperatura a Roma sorpassò i 33 cent. e lo stesso dicasi di Firenze, Foggia, Cagliari e Bologna. Nell' Alta Italia la temperatura varia fra i 28 e i 30 gradi. Nell' Austria-Ungheria la temperatura è più sopportabile. A Vienna ieri mattina alle 7 il termometro segnava soltanto 16.8 centig. e Graz 19 6 a Praga 15.4, a Bregenz 11.6, temperatura da soprabito e non dei più leggeri. Nella Dalmazia il caldo è sensibile come da noi. E lo stesso dicasi dell'isola di Malta e di Costantinopoli la città più fredda per uso e consumo di quelli che vogliono recarvisi per respirare più liberamente e Shields con 11 gradi e senza andar lontano come abbiamo accennato più sopra, c'è Bregenz che ha quasi la stessa temperatura.

In Pretura. Fra la una e le due di notte del 12 corr. il cancellista di polizia sig. Tiz e l' agente Cerneuz, perlustrando la via Ghega, scorsero tre individui in attitudine sospetta; costoro però, quando videro appressarsi i due organi della publica sicurezza, si diedero a precipitosa fuga. Il sig. Tiz li insegui gridando: *ferma! ferma!* In seguito a queste grida la guardia di p. s. Sussek arrestò in via dei Carradori Antonio Blonda di Giuseppe, di anni 32, da Trieste, facchino, mentre il fratello Francesco riuscì a fuggire. Nello stesso tempo il sig. Tiz arrestava Francesco Riosa fu Carlo, d'anni 31, da Trieste, scalpellino; entrambi costoro furono tradotti agli arresti.

Ieri, ciascuno separatamente, i due suindicati individui dovettero rispondere della contravenzione al precetto di sorveglianza dinanzi al giudice del III consesso pretorile, presente il ff. di P. M. Dolzani.

Toccò pel primo al Blonda.

Giud. Che cosa facevate voi, a quella ora di notte, fuori di casa?

Acc. Cossa la vol! me go intardigado, ma xe l' ultima volta; giuro che vado a casa prima che i seri el porton.

— Perchè siete scappato?

— Se no scampo i me dà lignade; ancora cussì, cossa la vol, i me ga dà una lignada.

— Dovevate sapere che il Riosa è un pregiudicato; pazienza con vostro fratello.

— Come la vol che fazzo? se conossemo, el vien vizin...

— Lo si manda via; venite condannato a un mese d' arresto.

— Un mese!... La senti sior, la me lassi almeno fina el vintiquattro de agosto... adesso ghe xe lavori, almeno che posso guadagnar qualchicossa... dopo vegno a qualunque ciamada, son sempre pronto... la sia cussì bon, tanto che ciapo per una camisa e un per de braghe.

Il P. M., in vista che il Blonda è un pregiudicato e che anzi riuscirebbe pericoloso all'altrui proprietà, insiste affinchè il giudice non voglia accogliere la domanda dell' accusato. - Con ciò il Blonda, alla cui domanda non è fatto luogo, viene tradotto agli arresti.

Entra nella sala Francesco Riosa.

Giud. E voi siete sempre qui? anche l' altro giorno siete stato punito.

Acc. Ma come l' altro giorno?! che xe za tre ani che no vegno qua in pretura!

— L' ultima volta a quanto siete stato condannato?

— A disdoto mesi per furto e son vignù fora sto giugno.

— E dal giugno in qua, quante volte siete stato punito?

— Dal giugno in qua mai, mai...

— Da quanto tempo siete sotto la sorveglianza.

— Xe za quatro ani, e quando che son vignù fora, el dodise de giugno, i me la ga dà indrio.

— Come vi siete trovato a un' ora e un quarto di notte fuori di casa?

— Giusto in quel giorno xe rivai de Agram vinti scarpelini par el siopero e semo 'ndai a bever... go fato tardi e go trovà el porton serà; dove la voleva che vado?...

— Ma voi eravate coi fratelli Blonda?

— Li go trovai che andavo verso el porto novo; no me go fermà gnanca do minuti.

— Il fatto è che eravate insieme e pregiudicati.

— Una pura combinazion; cossa, la vol che mi vado con lori? e pregiudicai come che i xe?

— Bene, bene, venite anche voi condannato ad un mese di arresto.

— Cosa?! La vol che vado perder el lavor par tuti sti quatro? La me ga co-

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (32)

Riproduciamo l' appendice comparsa nella II edizione di ieri.

Io credo, checchè ne dica il signor Carlton, che quella figura era quella di un qualche nemico della povera signora Crave il qual nemico deve averla seguita a Wennock-Sud coll' intenzione di ucciderla.

— Con tutto il rispetto che devo al suo alto giudizio, signor *coroner* - disse uno dei giurati - la supposizione che il veleno sia stato versato nella boccetta del calmante mentre questa era in casa Gould non può reggere contro il fatto che se ne sentiva già l'odore nel calmante stesso quando il signor Carlton ha preso in mano la boccetta.

— E' vero - fece il *coroner* - è assolutamente incomprensibile. Venga avanti signor Grey; era ella presente quando suo nipote ha spolverato la boccia dell' acido prussico?

— Sissignore - rispose il signor John - ero presente. Mio fratello Stephen aveva tolto la boccia dal luogo dove stava e ci faceva osservare la polvere che la copriva e le tele di ragno che ne attraversavano il coperchio. Ciò era una prova evidente che la boccia non era stata adoperata da gran tempo. Mentre mio fratello ed io parlavamo l' uno accanto all' altro, Federico, sbadatamente, prese un panno e la nettò. Non ebbi tempo di fermarlo; gli feci osservare il male che aveva fatto e il torto che quel male poteva cagionare a suo padre; ma non v'era più rimedio.

— E non avevano in casa altro acido prussico.

— Non una goccia.

Il *coroner* si voltò verso i giurati.

— Se ciò che dice il signor John è esatto, bisognerebbe conchiudere che il signor Stephen non ha messo acido prussico nel calmante preparandolo; secondo me, egli non lo ha messo.

— Certamente - dissero i giurati - se il teste dice il vero, egli non l'ha messo.

— Signori! - replicò il *coroner* - noi conosciamo tutti il signor John Grey come il più onesto degli uomini, ed ha giurato dinanzi a Dio!

Il *coroner* aveva appena finito di parlare che si udì un gran chiasso di fuori; molta gente s' avvicinava agitata verso l' albergo. Il *coroner* sospese la udienza. Che cosa era accaduto?

XIII.

La lettera strappata.

Tutti, nella sala, erano in piedi; il *coroner* ed i giurati s'erano appressati alla finestra per guardare in istrada; ma la porta s' aprì e un' ondata di gente entrò nella camera dell' udienza.

Ecco qual notizia portava.

Nella tasca dell'abito che la povera signora Crave portava il venerdì, giorno del suo arrivo a Wennock-Sud, s'era trovato una lettera non finita, perchè interrotta, a quel che pareva, da una grande macchia d' inchiostro. Ciò che v' era di strano in quel fatto gli era che quell' abito, appeso ad un attaccapanni dietro alla porta della camera da letto, era stato visto dalla Polizia e dal dottore Carlton e nessuno aveva pensato di visitarlo. Il *coroner* esaminò quel foglietto di carta spiegazzata, lo lesse ad alta voce ai giurati, quindi lo passò loro perchè anch'essi lo esaminassero.

Ecco quanto conteneva:

„13 via del Palazzo, Wennock-Sud

„Venerdì sera, 10 marzo 1848.

„Sarai sorpreso, marito mio adorato, di „apprendere che mi sono messa in viag„gio e che sono arrivata felicemente a „Wennock-Sud. Non mi nascondo che, „forse, non sarai contento di ciò, ma che „farci? Parleremo di tutto quando ci ve„dremo.

„Mi sono informata qui di un medico, e „tutti mi hanno caldamente raccomandato „di scegliere il dottore Grey, ma io ho „risposto che preferivo il dottore Carlton „Che ne dici tu? L' *omnibus* mi ha scossa „orribilmente e non mi sento molto bene „questa sera; ti prego di..."

La lettera finiva lì con la gran macchia d' inchiostro, e tutto l' eccitamento, tutto il chiasso che s' era fatto attorno ad essa era stato per nulla. S' aveva con ciò la chiave del mistero, si poteva fare menomamente la luce sull' avvenimento fatale?

Il *coroner* sedette; quindi, ad un tratto, disse al cancelliere:

— Richiamate il signor Carlton.

Il signor Carlton era nel cortile dell' albergo, dove stava conversando con persone venute all' udienza. Dopo l' avvertimento che il *coroner* gli aveva dato di non lasciare quel luogo senza il suo permesso, egli non s' era più allontanato.

— S' ha di nuovo bisogno di me? - egli domandò al cancelliere. - Credevo ne avessero abbastanza.

— Vi sono novità, signore - rispose il cancelliere. - Non ha inteso, poco fa, del rumore in istrada?

— Delle novità? - ripetè avidamente il medico. - Che c' è? Che cosa è avvenuto?...

— Non so bene. Venga su e sentirà.

Il signor Carlton rientrò nella sala di udienza.

— Guardi questo, dottore - gli disse il *coroner* rimettendogli la lettera della signora Crave. - Può dirmi se è quella la scrittura della signora che è morta?

Carlton prese la lettera, la guardò, poi andò alla finestra e la lesse volgendo le spalle alle persone radunate nella sala. La rilesse una seconda volta, la voltò e la rivoltò fra le mani, poi tornò verso il tavolo attorno al quale sedevano *coroner* e giurati. I suoi movimenti erano stati seguiti dal publico e dalla Corte con grande attenzione ed interesse.

— Come potrei affermare - egli disse al *coroner* - se è proprio la scrittura della povera signora Crave?

— Ma ella ha ricevuto una lettera di quella signora, non ricorda la scrittura?

Carlton riflettè un momento, poi scosse la testa.

— Non ho osservato particolarmente la scrittura; l'ho vista, si può dire, di sfuggita e non so come mai ho potuto smarrire quella lettera. È una fatalità; se la avessimo potremmo confrontare le scritture. L'ho già cercata dappertutto e temo proprio di averla gettata sul fuoco.

Carlton diceva la verità. Tornato a casa dopo il primo interrogatorio, egli aveva cercato colla più gran cura la lettera, e le sue ricerche erano riuscite infruttuose; era ora veramente convinto di averla abbruciata.

(Continua).

padol No go mai sintuda una roba compagna.

Dopo qualche altro rimbrotto, si decide ad uscire dalla sala, ma dopo un quarto d'ora rientra:

— La sa, mi apelo... no go mai sintuda sta roba.

La cronaca del bene. L'esempio di quell' anonimo che, impietosito della disgrazia toccata alla famiglia Nalesso, con la morte improvisa della madre (quella povera porta-malta che fu colpita una settimana fa, al Porto Nuovo, da un insulto apoplettico) ha trovato un imitatore. Dal signor E. E. ci pervennero ieri all'uopo ulteriori 50 soldi. Uno dei figli della Nalesso, il più grande, giovanetto di 15 anni e mezzo è venuto ieri al nostro ufficio e gli abbiamo consegnati i fior. 8 raccolti per gli orfani della povera vedova. Egli ci ha raccontato inoltre che il signor Giuseppe Grissai, impiegato ai civici dazi, abitante al secondo piano della casa N. 1 in via Tiziano. impietosito dello loro sorte ha raccolto con generosissimo impulso tre dei cinque fratellini presso di sè e si incaricherà del loro mantenimento.

Gli altri due figliuoletti: una fanciulla di otto anni ed un ragazzo di sette anni, furono ricoverati alla Pia Casa dei Poveri.

Il padre di questi poveretti era impiegato per oltre 20 anni presso i civici dazi. Morì circa un anno e mezzo fa. La madre prima di essere occupata quale portamalta lavorava nei magazzini per la mondatura del caffè.

Il figliuolo maggiore faceva il barbitonsore, ma ora ha trovato da imbarcarsi su d'un piroscafo del Lloyd quale ragazzo da camera.

Disgrazie durante il lavoro. Ieri fu medicato all' ambulanza chirurgica del civico ospitale il villico di Longera Giovanni Zoch, di anni 26, il quale per inavvertenza si era prodotto con una falce una ferita non indifferente alla mano sinistra.

— Il facchino Silvestro Clemente, di anni 37, abitante in Scorcola al N. 281, lavorava ieri in un deposito di legnami, quand' ecco cadergli addosso una trave, Il Clemente n'ebbe la gamba destra fortemente contusa e dovette essere trasportato all'ospedale, dove fu medicato nella ambulanza chirurgica.

Rissa e ferimento. Iermattina, alle cinque, in Corso, insorse un vivo alterco fra certo Antonio M. facchino, d' anni 34, da Cividale e il bracciante Luigi Gabriusich, abitante al quinto piano della casa N. 8 in Androna Marinella

Dopo uno scambio di pugni, il primo dei due estrasse un coltello e colpì l' avversario al braccio destro, conchè gli produsse una ferita. Comparse le guardie, divisero i due contendenti e li accompagnarono all' ispettorato, dopodichè il ferito venne assoggettato a cura medica, mentre il feritore venne trattenuto agli arresti.

Disgrazia - Un bambino che giocando perde un occhio. Ieri l'altro verso il meriggio un bambino di tre anni, giocando nella propria abitazione con un ago in mano, si ferì con questo alla pupilla dell'occhio destro in modo da perdere l'uso dell'occhio stesso completamente. Il disgraziatissimo fanciulletto venne trasportato alla farmacia de Leitenburg, in via Giulia, ove gli vennero prestati quei soccorsi ch'erano del caso; presentemente egli trovasi sotto cura medica.

Scottato dall'aqua bollente. Giovanni Caffon di anni 14, garzone bottaio, in Scorcola, riportò, accidentalmente, ieri mattina, delle scottature alla schiena con dell'aqua bollente.

Il ragazzo venne sottoposto a cura medica.

Bambino scottato dalla zuppa. Ieri, poco dopo il mezzodì, un bambino di 2 anni, stando seduto a tavola, a pranzo, si rovesciò addosso la zuppa di riso bollente, e riportò alcune scottature alla faccia. Nella farmacia de Leitenburg, in via Giulia, ebbe gli opportuni soccorsi.

Furto audace. L' altra notte ignoti ladri penetrarono nella campagna Scrinzi in Cologna e spezzata una stanga di ferro dell' inferriata d' una finestra, da questa penetrarono in cucina e dalla dispensa attigua asportarono 14 cucchiai, ed un grande cucchiaio da zuppa, tutti d'argento 24 forchette grandi e 84 piccole, più 9 cucchiaini da *the*, di argento chinese, 20 cucchiaini di argento da caffè, una sottoveste da donna e un paio di scarpe pure da donna, il tutto di proprietà della famiglia del sig. conte Alberti-Poja.

Alienazione mentale. Iersera dopo le 8 certo Francesco Iersich, abitante in via dell'Istituto N. 6, secondo piano, fu condotto all'ospedale e collocato nelle sale d'osservazione, perchè colto da mania di persecuzione. L'infelice aveva tentato tre volte di suicidarsi ed anco di strozzare i suoi due figli.

Colpito da una buccia di coccomero. Verso le 5 pom. di ieri, in piazza delle Legna, il ragazzo Giulio Tomasich, abitante in via Molino a vento N. 43, fu colpito da una buccia di coccomero, scagliatagli da un altro ragazzo, e riportò una leggera ferita sopra l'occhio destro. Fu medicato alla farmacia Rovis.

Cadendo da un carro. Iermattina arrivava qui da Tamasovizza Sesana con un carro di legname il villico Leopoldo Furlan di anni 18. Questi ad un certo punto, forse per uno scossa del carro in movimento, cadde dal posto ove stava seduto e si fratturò il braccio sinistro; il che lo costrinse a ricorrere all'ospitale, dove fu accolto nel IV ripartimento.

Divertimento vandalico. Nel pomeriggio d'ieri, due monellacci, certi Giusto F. d' anni 17 e Giuseppe M. d'anni 14, manovali, abitanti in Guardiella, avevano scelto un modo curioso per divertirsi: quello, cioè, di prendere a sassate i publici fanali e le imposte dei magazzini, poco curandosi anche se le teste dei passanti corressero qualche pericolo. Capitate le guardie, gli amatori del vandalico divertimento furono arrestati.

Orologio e catenella rubati. Il pregiudicato Antonio S., d'anni 27, da Trieste, venne tratto iermattina agli arresti. perchè imputato del furto di un oriuolo d'argento e della rispettiva catenella, del complessivo valore di 12 fiorini, commesso a danno del meccanico Adolfo A.

Il fiorino e gli spiccioli. In piazza della Barriera vecchia, per chi non lo sapesse, c' è un venditore di cocomeri, a nome Giovanni Z. - L' altra sera un individuo a lui sconosciuto si accosta al banco e gli dice:

— Scusi, mi fa il piacere di cambiarmi un fiorino in ispiccioli?

Il buon venditore vi si accinge di buon grado e si dispone a contare i pezzi da 20 e da 10 soldi. Quando ha finito, sta per prendere il fiorino, ma il furfante, con un rapido colpo di mano, prende spiccioli e fiorino e prende anche... la fuga piantando in asso il povero cocomeraio.

Tagliando un melone. La ragazza quattordicenne Eugenia Faustin, abitante al N. 129 di Chiadino, corse ieri all'ospitale per farsi medicare una grave ferita al pollice della mano sinistra. S'era tagliata per inavvertenza, mentre stava affettando un melone. Della cura s'incaricò il medico d'ispezione.

Ciò che non strangola impingua. Passata la paura, può ora dir così il ragazzino Luigi Gregoretti, d' anni 6, abitante al N. 24 in S. Giacomo. Gli saltò il ticchio di voler inghiottire un nocciuolo di pesca, ma fatalmente questo gli si fermò di traverso nella gola. Il ragazzo fu accompagnato all' ospedale, dove il medico d' ispezione, mediante la sonda, gli fece scendere quel brutto boccone nell' esofago.

Una scheggia nell'occhio. Ieri verso il mezzodì uno scalpellino d' anni 35, mentre lavorava con un maglio, ebbe la disgrazia di venir colpito da una scheggia di ferro che andò a conficcarglisi proprio nell'occhio destro. Il sofferente ricorse alla farmacia Manzoni, dove trovò il dott. Corazza, che dopo circa mezz' ora di faticoso lavoro, riuscì ad estrargli la scheggia dall' occhio.

Monello vagabondo e incorreggibile. Giuseppe K. è un piccolo furfantello d' anni 11, che in così tenera età promette di diventare un poco di buono, se almeno dal mattino si può conoscere il giorno.

Questo monello venne arrestato l' altra sera per vagabongaggio nel rione di S. Giacomo in monte. E' un ragazzo incorreggibile, già autore di parecchi furticelli e più volte arrestato. Il prof. Lombroso vi riscontrerebbe il bernoccolo del malfattore. E non ha genitori, congiunti, quel ragazzo, che lo rimettano sulla buona via?

Un piede sotto il carro. Il carradore Giovanni Pirman, d'anni 32, abitante in via del Broletto N. 226, guidava ieri un carro carico di pietre. Ad un tratto per inavvertenza, mise il piede destro sotto una ruota e ne lo ritrasse gravemente schiacciato. Trasportato all'ospedale civico, vi fu accolto nel quarto ripartimento.

Ubriaco che si ferisce. L'altra sera alle 9¼ un giovanotto di anni 20, trovandosi in una osteria di via Leo sentì il bisogno di recarsi nello... stanzino attiguo al locale. Essendo completamente brillo, cadde sopra una invetriata, la spezzò e di conseguenza si ferì al polso e all'indice della mano sinistra. Malgrado che grondasse sangue dalla ferita, con un suo compagno d'orgia si recò cantando nella farmacia Manzoni dove venne medicato.

Ubriaco eccedente. Ierinotte in via Donota venne arrestato il facchino Vincenzo S., di Trieste, d'anni 22, perchè, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi.

Tramway e vettura. A proposito della notizia recata ieri sotto questo titolo, l'impresa Enei a cui appartiene la vettura N. 64, ci prega di publicare che il caso accennato dev'essere accaduto a qualche altra vettura e non alla sua, la quale all'ora indicata trovavasi in rimessa.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con melanzane soldi 10, Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout di montone con patate soldi 10, Insalata di radicchio s. 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1801.

Lotto. Estrazioni del 16 agosto:

Vienna	27	86	8	45	41
Graz	39	87	16	78	80
Temesvar	57	65	10	12	55

Ogni giorno una. Ad un bandaio fu data incombenza di attaccare un lume col mastice.

Eseguisce il lavoro e rimanda il lume al proprietario accompagnato dalla seguente fattura:

„Per aver *masticato* un lume s. 30".

Borsa di Trieste del 16. Agosto. Milano 101.22 al cambio, 93.22 la Rendita, 718 le Meridionali, Berlino 173.25, Rubli 246.25, Ital. 93.40. Da Parigi apertura 95.25, poi chiusa francese 94.6 e Ital. 93. 9. Spagnuola 75.90, Banche 597⅜ — ieri 94.55, 93.07, 75.84 e 592.50. Qui notiamo 94⁷⁄₁₆–94¹¹⁄₁₆.

Listino. — Napoleoni 9.08— a 9.10— Zecchini 5.37 a 5.39. Lire sterline 11.48 a 11.50. Lire turche 10.40 a 10.43 Londra 114.50 a 119.80 Francia 45.20 a 45.40. Italia 44.65 a 44.00 Banconote italiane 44.75 a 44.90 Banconote germaniche 55.95 a 56.10 Rendita aust. in carta 87.30 a 88.50 Rendita ungh. in oro 4% 101.70 a 101.90 detta in carta 5% 99.70 a 99.90 Credit 307.— a 308.— Rendita italiana fine agosto 93³⁄₁₆ a 93¹⁵⁄₁₆ Lotti turchi 36.15 a 36.35. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.10 a 5.40 Croce rossa italiana 14.65 a 14.90.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Affranti dal dolore **Vincenzo** ed **Alice Piscitello** partecipano la morte della loro dilettissima figliuoletta

CARMEN

avvenuta ieri.

Trieste, 16 Agosto 1890.